Anno II. N. 275

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 19 Novembre 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 18 novembre.

Dalle cento città della penisola ci giungono telegrammi che esprimono l'indignazione d'ogni ordine di cittadini per l'attentato contro la vita dell'amatissimo nostro Re; ogni città volle esprimere con pubbliche e solenni dimostrazioni la sua simpatia per l'augusta Famiglia Reale cui tanto deve l'Italia, e cui strettamente si collegano, come le memorie del passato, le speranze dell'avvenire.

Per oggi, dunque, un solo pensiero ci preoccupi, ed un solo voto abbia il cuore: quello di mostrarci Italiani e riconoscenti a quella Casa di Principi ch'inaugurò il nostro risorgimento.

Napoli, 17. Una dimostrazione di circa 60 mila cittadini, partendo dalla Piazza Dante, percorsero via Toledo e portaronsi dinanzi al Palazzo Reale per protestare contro l'attentato, acclamando ripetutamente il Re, la Regina, il Principe Reale. I Sovrani affacciaronsi ripetute volte al verone per ringraziare. — Illuminazione splendidissima. — Vie sempre stipate, popolazione plaudente.

Bologna, 17. Sparsasi nel Teatro Comunale la notizia dell'attentato contro il Re, fu accolta con unanime grido d'indignazione, e una imponentissima dimostrazione si fece al grido di *Evviva il Re*. L'orchestra intuonò l'Inno Reale. Il Sindaco propose che si sospendesse lo spettacolo. Gli spettatori abbandonarono il Teatro gridando: *Viva il Re; morte agli assassini*.

Bari, 18. Saputosi a mezzanotte l'infame attentato contro il Re, la popolazione commossa fece dimostrazione gridando *morte all'assassino, viva il Re*.

Vercelli, 17. Il Sotto-Prefetto comunicò il telegramma dell'attentato al Pubblico riunito in Teatro che imprecò all'assassinio, e proruppe con grida entusiastiche di *Viva il Re, e la Regina*. Lo spettacolo fu interrotto. — La musica intuonò la *Marcia Reale*, ripetutamente acclamata. — Commozione generale.

Milano, 17. Sparsasi la voce dell'infame attentato contro il Re, la popolazione ne fu vivamente commossa e indignata. Al Teatro *Manzoni* il Sindaco Bellinzaghi affacciossi al palchetto dando notizie e assicurando il Pubblico che proruppe in frenetici *evviva*, e volle quattro volte la *Marcia Reale*. — Anche in altri Teatri simili dimostrazioni.

Roma, 18. La dimostrazione jer sera durò fino ad ora tardissima di notte, e riuscì imponentissima. La città è tuttora imbandierata. Il Prefetto ed il Sindaco pubblicarono manifesti. La folla jer sera recossi al Campidoglio ove si collocò il busto del Re. A tale vista la folla proruppe in *evviva* frenetici, e la musica intuonò l'*Inno Reale*. Il Sindaco pronunziò alcune parole, che furono accolte con entusiasmo. — Nei teatri furono fatte imponenti dimostrazioni; quindi chiusi gli spettacoli.

Roma, 18. Ore 9 e 15 antimeridiane. I Senatori del Regno inviarono al Re un indirizzo, e oggi parte per Napoli la Presidenza dell'Alto Consesso.

I Deputati che trovavansi jer sera a Monte Citorio, inviarono a Cairoli un dispaccio che dice: I Deputati presenti ricevono con sentimento profondo d'orrore la notizia dell'attentato, ringraziano la Provvidenza che abbia salvato la preziosa vita del Nostro amatissimo Re, e pregano di presentare alla Sua Maestà e alla Famiglia Reale l'espressione vivissima di devozione e di affetto. Mandano, nello stesso tempo, a V. E. le più sincere congratulazioni.

L'Associazione della Stampa spedì un telegramma al Re ed a Cairoli.

Il Municipio di Roma spedì telegrammi al Re, alla Regina, ed a Cairoli.

Roma, 18. Tutta la notte durò la dimostrazione imponentissima, al suono della marcia reale. Oggi Roma è imbandierata.

Padova, 18. Immensa folla riunivasi sotto il palazzo perfettizio. Quindi sotto l'abitazione del Sindaco e del generale. Essa acclamò delirante a Umberto I. Dimostrazione imponente.

Napoli, 18. Stamane nella Cappella reale, ebbe luogo una funzione di ringraziamento. Tutta la Corte vi assisteva. La Regina era commossa fino alle lagrime. Quindi vennero ricevuti i senatori, i deputati e tutte le autorità, le rappresentanze e le corporazioni.

Palermo, 18. La popolazione è profondamente commossa ed indignata dell'attentato. La Giunta municipale pubblicò un manifesto annunziante che telegrafò esprimendo i sensi di profonda indignazione della popolazione, i quali sensi sono un nuovo plebiscito d'amore e di devozione alla Casa Reale ed all'Italia libera ed una.

Messina, 18. Dimostrazione imponentissima con musiche percorse le principali strade, acclamando al Re, alla Regina, a casa Savoia. Il Sindaco e il Prefetto dissero parole che suscitarono entusiasmo. La città è imbandierata. Commozione generale.

Firenze, 18. La notizia dell'attentato ha indignato tutta la popolazione. Si prepara imponentissima dimostrazione.

Torino, 18. Appena conosciutasi la notizia dell'attentato, il Municipio spedì un dispaccio al primo aiutante di campo, esprimendo il dolore della città, raffermando l'illimitata devozione. — Iersera ebbe luogo un' imponente dimostrazione al palazzo del Principe, con grida di *Viva il Re, il Principe Amedeo e l'Italia*.

Roma, 18. Le Presidenze del Senato e della Camera si recano a Napoli.

Venezia, 18. Imponente dimostrazione, che continuò quasi tutta notte. Le campane suonavano a festa, stamane negozi chiusi, la Città imbandierata; la popolazione esultante.

Roma, 18. Pervenne il seguente telegramma da Parigi: Il Presidente della Repubblica indirizzò iersera il seguente telegramma al Re d'Italia: Affrettomi ad esprimere a V. M. le mie più vive e sincere felicitazioni per avere scampato dall'orribile attentato.

Waddington indirizzò all'Ambasciatore di Francia a Roma il telegramma seguente: Il Presidente della Repubblica ha indirizzato direttamente e personalmente le congratulazioni al Re Umberto in occasione dell'attentato, dal quale Sua Maestà scampò così felicemente. Vogliate da parte nostra far giungere al Re l'espressione di profonda soddisfazione e di rispettosa simpatia di tutto il Governo francese. Congratulatevi in mio nome col Presidente del Consiglio che corse così grande pericolo, e fece prova di vero sangue freddo.

Brescia, 18. La notizia dell'attentato fece dolorosissima impressione. Il Municipio ed i Corpi Morali, gli Istituti scolastici, inviarono telegrammi al Ministero dell'interno.

Giovinazzo, 18. Grande dimostrazione promossa dagli alunni dell'Ospizio *Vittorio Emanuele*. Percorse la Città acclamando entusiasticamente alla lunga vita del Re e della Regina.

Genova, 18. La Giunta municipale, la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio, il Comitato degli assicuratori spedirono telegrammi di omaggio e congratulazione. L'Arcivescovo spedì pure un telegramma e ordinò un solenne *Te Deum*.

Napoli, 18. Il Re, discorrendo, disse che ricevette due lettere annunzianti l'attentato.

Al ricevimento oggi il Re disse ai cittadini della Basilicata che gli presentarono un indirizzo di rammarico: « L'assassino solo è colpevole, non la Provincia; gli assassini nascono dappertutto. » Sua Maestà ebbe per tutti cortesi e rassicuranti parole.

Genova, 18. Il Prefetto pubblicò un manifesto che invita i cittadini ad associarsi ai sentimenti d'orrore destati in tutti gl'Italiani. Un manifesto dell'Associazione progressista invita i cittadini a firmare un indirizzo d'affetto e di devozione a Sua Maestà.

Torino, 18. Il Principe Amedeo è partito stassera per Napoli acclamato da immensa folla. La popolazione, gli studenti, le Associazioni, le Rappresentanze fecero dimostrazione entusiastica al Re, ad Amedeo, alla Dinastia. Sottoscrivansi indirizzi da tutte le classi della popolazione.

Macerata, 18. La dimostrazione percorre le vie gridando *Viva il Re, la Regina, la Casa di Savoja, l'Italia*.

Mantova, 18. Dimostrazione imponente.

Napoli, 18. Al ricevimento il Re disse di essere contento che l'attentato sia stato motivo di nuove dimostrazioni di affetto per Lui e per la Sua Casa. I ministri, in carrozza di Corte di gala, recaronsi alla stazione per ricevere i rappresentanti del Parlamento. I rappresentanti furono ricevuti alle ore 6 1/4. Numerose dimostrazioni con musiche percorrono la Città.

Palermo, 18. Dimostrazione imponente, grida di viva Re e la Casa Savoja, morte agli assassini e ai socialisti. Il Prefetto, affacciatosi al balcone, ringraziò la popolazione per la prova della sua devozione al Re e pel patriottismo dimostrato in questa occasione. Stassera ebbe luogo un' altra dimostrazione.

Roma, 18. La dimostrazione di stassera fu imponente, con fiaccole, bandiere e musiche.

La ferita di Cairoli, profonda quattro centimetri, non presenta alcuna gravità. Confermasi che le carte trovate addosso all'assassino lo provano un fanatico internazionalista. A Napoli si operarono parecchi arresti.

Baccarini parte stassera per Napoli.

Venne sequestrato a Viesti il testamento di Passanante.

Livorno, 18. La Città è indignatissima contro l'esecrando attentato. La Giunta comunale spedì un telegramma al Re, e diresse un manifesto alla popolazione. Le campane della Cattedrale suonarono a festa. Si preparano per oggi delle grandi dimostrazioni. La Città è imbandierata.

Roma, 18. Il Papa spedì al Re un telegramma esprimendo le più vive condoglianze e nello stesso tempo le sue congratulazioni per lo scampato pericolo. Sua Santità prega Dio per la conservazione di Sua Maestà.

Il Corpo diplomatico presentò le sue condoglianze. Cairoli, rispondendo al telegramma del Decano del Corpo diplomatico, qualifica per leggera la sua ferita e appena meritevole d'essere menzionata a fronte

della grande fortuna toccatagli di poter spargere il proprio sangue **pel suo Sovrano.**

Stassera preparasi, a Roma, un'altra dimostrazione. Gli studenti recheransi al *Quirinale*.

Milano, 18. La Città è imbandierata. — Stassera vi sarà una dimostrazione.

Novara, 18. Jersera vi fu una dimostrazione; tutta la notte la folla percorse la città esultando per la salvezza del Re.

Roma, 18. Telegrafano da Napoli al *Fanfulla* che l'assassino disse al dottor Sanise: Odio il Re, non Umberto.

L'assassino leggeva tutti i giornali.

Assicurasi che il Re conferirà a Cairoli l'Ordine dell'Annunziata.

Napoli, 18. La lotta fra Cairoli e l'assassino fu breve, ma terribile. Questi tentò trafiggerlo al ventre. La gamba ferita è quella stessa che fu colpita dal piombo borbonico.

Notizie interne.

Nel Collegio di Clusone fu eletto Roncali.

— Sappiamo che l'on. Seismit Doda Ministro delle finanze, sofferente da molti giorni di acuto dolore artritico, non ha potuto per questo motivo recarsi a Napoli, come era sua intenzione, unendosi agli altri Colleghi del Gabinetto onde accompagnare le Loro Maestà nel solenne ingresso in quella Città.

— Leggesi nella *Gazzetta ufficiale*: Il Senato è convocato in seduta pubblica per giovedì 21 novembre 1878 alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffici; 2. Comunicazioni del Governo; 3 Discussione del progetto di legge per l'istituzione di un Monte delle pensioni per gl'insegnanti elementari (N. 52.)

Notizie estere

Ebbe luogo a Parigi il primo banchetto mensile dell'*Unione Latina*, presieduto dal deputato Tiersot. Parlarono Tiersot, Engelhard, presidente del Municipio, gli spagnuoli Arans ed Ensenat, il brasiliano De Santanna, e Thiandiere. Eandi, che intervenne, invitato, a tale banchetto, fece omaggio agli intendimenti della Società, opinando non essere il miglior mezzo d'assicurare la pace, quello di perpetuare la divisione delle razze; brindeggiò quindi all'unione dei popoli. Le sue parole fecero buona impressione.

— La salute dello Czar Alessandro, contrariamente alle replicate smentite ufficiose dei giorni scorsi, pare dia motivo ad inquietudini nei circoli di Corte. L'*Herold* di Pietroburgo annuncia in proposito, che è stato chiamato telegraficamente a Livadia l'archiatro Botkin e che lo stato dello Czar è tutt'altro che soddisfacente.

CRONACA DI CITTÀ

Dimostrazioni in Udine. Ieri l'onor. Giunta municipale pubblicò, verso mezzogiorno, il seguente proclama:

Municipio di Udine

Cittadini!

Un esecrando ed atroce attentato jeri a sera in Napoli metteva in pericolo la preziosa esistenza del valoroso ed amatissimo Nostro Re, mentre una popolazione esultante stava per accoglierlo Ospite desiderato insieme alla Reale Famiglia.

Sua Maestà per somma ventura ne è rimasta pressocchè illesa. Ma non per questo minore riesce l'oltraggio sanguinoso alla Nazione che lo ha acclamato, al voto dei Plebisciti, ai sentimenti di quanti amano la Patria e sono gelosi dell'onor suo e della sua gloria.

Cittadini!

Il Municipio non appena ricevuta la notizia dell'insane misfatto, si fece interprete presso Sua Maestà della indignazione generale e dei sentimenti Vostri, che in questo istante solenne più fiero ehe mai devono far sorgere il grido di

Viva l'Italia, Viva il Re e l'Augusta sua Famiglia.

Dal Municipio di Udine, 18 novembre 1878.

Il Sindaco
PECILE

Gli Assessori — *Braida, De Girolami, De Puppi.*

Al proclama della Giunta risposero i cittadini con quell'espansione ch'è propria del loro antico e provato patriottismo. Sino dalla mattina le finestre erano imbandierate, e si presero subito disposizioni per l'illuminazione della sera.

Il Municipio, rappresentato jeri principalmente dal cav. Braida e dal Conte Luigi De Puppi, diede gli ordini per l'illuminazione del Palazzo della Loggia e della Loggia S. Giovanni, che riuscì brillantissima.

Chiusi tutti i negozii, la popolazione si versò per le vie, e specialmente si addensò nel Mercatovecchio e sulla Piazza Vittorio Emanuele, e ovunque proruppe in acclamazioni al Re, e alla Regina, i Principe di Napoli. La Banda militare e la Cittadina, accompagnate con fiaccole, percorsero la città, ovunque seguite dalla moltitudine acclamante. Insomma Udine anche jeri addimostrò quel senno, e quel patriottismo, per cui ebbe ognor vanto fra le città sorelle.

Il Prefetto pubblicò il seguente proclama:

Cittadini della Provincia di Udine!

Voi così rifuggenti da ogni manifestazione che non sia il pensoso concentramento nelle cure o della famiglia o degli affari o dei pubblici negozi, o di tutti insieme questi uffici che nella convivenza civile completano la missione del buon Cittadino, a un tratto vi riscoteste d'un sussulto pieno di terrore, e poi di gioja viva, spontanea, irrefrenata, allo annunzio che la vita del RE Nostro per un istante compromessa, eravi conservata come pegno che le sorti della Patria non fallirebbero, che non impallidirebbero le sue speranze.

Io ho raccolto queste testimonianze della Vostra fede e del Vostro affetto: le ho raccolte con il calore di un animo che non è dal Vostro discorde, nè meno del vostro accessibile alle delicate voci, alle stupende sembianze della Patria risollevata alla sua grandezza!

Concedetemi ora che alle degne Rappresentanze Provinciale e Municipali, alle Società Operaje Vostre, ad ogni ordine di Cittadini, tutti in stupenda armonia di consiglio e di manifestazioni legati di fede ardente e verace alla AUGUSTA DINASTIA ed alle Istituzioni che sono vanto nobilissimo d'Italia, io renda un segno più durevole d'ammirazione e di osservanza che non sia la parola del momento; e che ricambii tanto esempio di salda virtù cittadina col consenso di un palpito che si confonde nel Vostro, e che mi tiene luogo di ogni altra dolcezza.

Udine, 19 novembre 1878.

Il Prefetto
M. CARLETTI.

La Deputazione Provinciale ha inviato i seguenti telegrammi:

A Sua Maestà il Re d'Italia
NAPOLI

Questa Deputazione Provinciale riunita in seduta, commossa alla notizia dell'esecrando attentato contro l'Augusta Vostra Persona, vi esprime, con l'orrore suo, le felicitazioni maggiori dell'animo reverente per il sapervi scampato alle conseguenze del detestabile delitto, concorde in questi sentimenti con la intiera Provincia.

Il Prefetto Presidente
Carletti.

A Sua Eccellenza il Ministro dell'Interno
NAPOLI

Questa Deputazione Provinciale, compresa del più profondo dolore per l'attentato contro la vita di Sua Maestà il Re, prega l'E. V. a volere tenerla informata dello stato dell'Augusta Persona, per calmare le ansie dell'intiera Provincia.

Il Prefetto Presidente
Carletti.

A Sua Eccellenza il Ministro dell'Intern o
NAPOLI

La Deputazione Provinciale prega la compiacenza di V. E. a dare notizia della salute S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Prefetto Presidente
Carletti.

La Società Democratica Friulana ha spedito il seguente telegramma:

Presidente Consiglio Ministri
NAPOLI

Preghiamo esprimere Sua Maestà nostro profondo rammarico per nefando attentato, e nostra esultanza per avere il Re e Voi strenuamente impedito più tristi conseguenze.

La Presidenza dell'Associazione Democratica Friulana.

Ministro della Real Casa
Napoli.

In nome dell'Associazione Agraria Friulana prego V. S. di voler manifestare a S. M. il Re la indignazione di questo Sodalizio per l'esecrando attentato e la felicitazioni vivissime per lo sfuggito danno di Lui e della Patria.

Il Presidente
Freschi.

A S. E. il Presidente dei Ministri Cairoli
Napoli.

I Sindaci del Distretto di Udine riuniti, interpretando i sentimenti della popolazione e dei rispettivi Consigli pregano V. E. di far noto a S. M. il Re il sentimento di orrore provato all'annunzio dell'infame attentato e la gioja per lo sfuggito pericolo.

Gli Studenti dell'Istituto tecnico spedirono il seguente telegramma:

Zanardelli Ministro Interno
NAPOLI

Incapaci trovare parole per stigmatizzare nefando attentato, studenti *Istituto Tecnico* auguransi che sull'Eroe di Villafranca continui brillare, come sul Grande Padre Suo, stella d'Italia.

In seguito all'annuncio dell'attentato contro al nostro Re, un gruppo di signore Udinesi, promotrici le sottoscritte, inviarono a S. M. Margherita il seguente telegramma, che partì da Udine prima del mezzogiorno:

A S. M. Margherita
NAPOLI

Per attentato ineffabilmente sacrilego contro *Umberto Vostro*, nostro amatissimo Re, indignate e commosse a *Voi*, dolcissima Regina, tenerissima moglie, da questo lembo di terra Italiana inviamo congratulazioni per fallito tentativo, pur fremendo per orribile intenzione.

Per un gruppo di donne Udinesi,
Virginia Foramiti - Franzolini
Anna Pirona - Pari
Maria Muratti - Moretti.

Telegramma a S. E. Ministro Finanze
Roma.

Coll'animo profondamente commosso per infame attentato preziosa esistenza di S. Maestà prego l'E. V. a nome anche impiegati dipendenti esprimere S. M. il Re tutta nostra indignazione per orrendo fatto. Supplico pure V. E. farsi interprete presso S. M. nostre congratulazioni cordialissime per scampato pericolo e nostri voti più ardenti perchè il Cielo preservi sempre S. M. il Re e l'Augusta Sua Famiglia, onore, gloria e salvezza d'Italia.

Udine, 18 novembre 1878.

Intendente di Finanza
Dabalà.

Ministro Cairoli
Napoli.

L'Istituto Filodrammatico Udinese, profondamente commosso per l'odioso attentato contro la Maestà di Umberto I, unisce i suoi voti a quelli delle Società consorelle per essere salvata la patria da una grande sventura.

La Rappresentanza.

A S. M. Umberto I Re d'Italia.
Napoli.

La Rappresentanza della Società dei Reduci dalle patrie campagne esecra l'infame attentato contro la vita della M. V. e si felicita di vedere conservata a pro dell'Italia l'esistenza del suo primo Reduce e del benamato suo Re.

Udine, 18 novembre 1878.

Il Presidente
Isidoro Dorigo

Gl'insegnanti e le alunne della Scuola Normale femminile di Udine ha indirizzato il seguente telegramma:

A S. M. la Regina d'Italia
Napoli.

Gl'insegnanti e le alunne della Scuola Normale femminile di Udine porgono a Sua Maestà la Regina d'Italia, alla Regina di tutti gli animi gentili, i loro più fervidi voti per la salvezza e la felicità del Suo Augusto Sposo che è salvezza e gloria dell'intiera Nazione.

Gli insegnanti e le alunne
della Scuola Normale femminile di Udine.

Il Municipio di Udine rende noto che dietro iniziativa di alcuni Cittadini, presso la Segretaria Municipale è stato depositato un indirizzo a S. M. il Re, onde tutti coloro che credono farvi adesione possano apporvi la loro firma.

Dal Municipio di Udine, 19 novembre 1878.

Il Sindaco
PECILE

Le campane del Duomo suonarono jeri per lunghe ore. Al *Te Deum*, intuonato da Monsignore Arcivescovo, assistevano in seggi distinti il Prefetto Conte Carletti, e le Rappresentanze del Municipio e di tutte le Autorità cittadine. Anche al Duomo accorsero gli Udinesi, a segno del loro sentimento per la salvata vita al Re amatissimo.

Al Duomo intervennero anche tutti i Sindaci ed i Segretarii del Distretto, che si trovavano a Udine per la leva militare. Ieri sera poi alle dimostrazioni davanti il Palazzo del Prefetto la *Società dei Segretari comunali* era rappresentata dal Presidente signor Angelo Talotti e dal socio Gerardo Zapelli.

Oggi fu pubblicato il seguente avviso:

Questa sera verso le ore 5 in tutte le Parrocchie della città verrà cantato un *Te Deum* in ringraziamento al Signore per aver preservato la vita preziosa nel nostro amatissimo Re **Umberto I** dal nero attentato di un non mai abbastanza esecrato assassino.

Cittadini, accorrete numerosi al Tempio del Signore per offrire il vostro tributo di riconoscenza alla bontà divina.

Elenco dei Giurati estratti il 16 novembre 1878 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio nel 3 dicem. 1878.

Ordinari.

Zozzoli G. B. fu Antonio, veterinario, Gemona — Vida Lorenzo di Antonio contribuente, Bania (Pordenone) — Vanini Ciro di Giovanni, impiegato, Udine — Missio Pietro fu Giacomo, ex cons. Comunale, Palma — Madussi Francesco di Mario, licenziato, Buja (Gemona) — Moretti Serafino fu Angelo, contribuente, Udine — Pastorello Giovanni di Pellegrino, ricevitore, Pordenone — Trigatti dott. Daniele fu G. Batta. contribuente, Lestizza (Udine) — Mazzorini Francesco fu Pierantonio, ingegnere, Codroipo — Savi Luigi di G. Batta, maestro, Cavasso (Maniago) — Gött. dott. Luigi fu Antonio, medico, Porcia (Pordenone) — Baldissera Giacomo di Giovanni, maestro Polcenigo (Sacile) — Indri Domenico fu G. Batta, contribuente, Cividale — Tonutti dott. Ciriaco fu Angelo, ingegnere, Udine — Trento co. Antonio di Federico, contribuente, Dolegnano (Cividale) — Bariola Emilio di Gaetano impiegato, Udine — Turchi dott. Giovanni fu Gaspare, contribuente, Morsaro (S. Vito) — Leva Sante fu Giov. contr. Fanna (Maniago) — Mazzeri Antonio fu Giacomo, contribuente, Spilimbergo — Deganutti Giacomo fu Domenico, contribuente, Buttrio (Cividale) — Beza Valentino di Lorenzo, veterinario, Aviano — Rubbazzer dott. Alessandro fu Giuseppe, notajo, Udine — Pensi Girolamo di Luigi, consigliere comunale, Aviano — Giusti Natale fu Lodovico, contribuente, S. Vito — Scoffo dott. Sigismondo fu Valentino, medico, Moggio — Boz-Ferro Domenico di Giovanni, Sindaco, Barcis (Maniago) — Egano Alessandro di Achille, contribuente, Udine — Franz Andrea fu Daniele, contribuente, Corno Rosazzo (Cividale) — De Puppi co. Giuseppe fu Raimondo, sindaco, Moimacco (Cividale) — Baldissera dott. Giuseppe fu Giovanni, medico, Udine — Bongiorni Tito di Marco, laureato, Venzone (Gemona) — Feruglio Pietro di Giovanni, laureato, Feletto (Udine) — Filippi Marco fu Giovanni, contribuente, Cordovado (S. Vito) — Fabris Francesco di Domenico, contribuente, Travesio (Spilimbergo) — Rizzotti Angelo fu Leonardo, licenziato, Udine — Coceani Luigi fu Antonio, contribuente, Udine — Gervasoni Catterino fu Giuseppe, contribuente, Udine — Pussini Giuseppe fu Antonio, contribuente, Pulfero (Cividale) — Bianchi dott. Lorenzo fu Antonio, avv., Pordenone — Marcolini dott. Giovanni di Antonio, notaio, Pordenone.

Supplenti.

Pizzio Francesco fu Luigi, contribuente — Morgante Lanfranco di Giovanni, geometra — Basaldella Girolamo fu Giuseppe, impiegato — Manconi Giovanni di Giacomo, ingegnere — Nussi dott. Antonio fu Agostino, notaio — Candido Domenico fu Giovanni, farmacista — Tell dott. Giuseppe fu Valentino, avv. — Scaini dott. Virgilio di Angelo. medico — Ferrari Francesco fu Valentino, contribuente — Milani Pietro fu Bortolo, impiegato. Tutti di Udine.

FATTI VARI

Un consiglio da seguirsi. Tra tutte le malattie che danno un contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona la più grande mortalità, è senza dubbio la tisi polmonare. Finora, la scienza non ha trovato alcun mezzo certo di guarigione, ed il suo ufficio si limita ad alleviare le tisi, prolungando di qualche anno la loro esistenza a forza di cure. Ognun sa che si raccomanda agli etici di passare l'inverno in climi caldi e per quanto possibile in vicinanza delle foreste di pini, i cui effluvi hanno un'azione tanto salubre sui polmoni. Disgraziatamente, molti e molti ammalati non possono traslocarsi; è specialmente ad essi che questo articolo vien diretto.

Esperimenti fatti dapprima a Brusselles, e rinnovati dipoi un poco dappertutto, hanno provato che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha un'azione delle più notevoli e più felici sui malati affetti da tisi o da bronchitide.

È già molto tempo che questo prodotto merita di fissare l'attenzione dei malati. Ma bisogna ben persuadersi, che è sopratutto all'esordio della malattia, che bisogna prendere il rimedio. La più piccola infreddatura può degenerare in bronchitide; così conviene, per ottenere il più gran profitto possibile, intraprendere la cura del catrame subito che s'incomincia a tossire. Questa raccomandazione è altrettanto più utile che molti etici non sospettano neppure la loro malattia, e si credono solamente affetti da forte infreddatura o da una leggera bronchitide, allorquando la tisi è già dichiarata.

Il catrame si adopera sotto forma d'acqua di catrame. Altre volte mettevasi il catrame in fondo di una caraffa, si riempiva d'acqua che agitavasi due volte al giorno, durante una settimana, prima di adoperarlo; si otteneva così un prodotto poco attivo, variabilissimo nei suoi effetti, di un sapore acre e disgustoso. Oggi si trova presso tutte le farmacie, sotto il nome di *Catrame di Guyot*, un liquore moltissimo concentrato di catrame, che permette di preparare istantaneamente, al momento del bisogno, un'acqua di catrame limpidissima, molto aromatica e di un sapore assai piacevole. Se ne versa una o due cucchiaiatine da caffè in un bicchier d'acqua e si può così ottenere a volontà un'acqua di catrame più o meno carica di principii aromatici e di un prezzo minimo, al punto che una boccetta può servire a preparare dieci o dodici litri d'acqua di catrame. Del resto un'istruzione dettagliata accompagna ogni boccetta.

È col *Catrame di Guyot*, che gli esperimenti sono stati fatti in sette ospedali ed ospizi di Parigi, come anche a Brusselles, a Vienna ed a Lisbona.

Il signor Guyot prepara anche delle piccole capsule rotonde della grandezza di una pillola, che, sotto un sottile strato di gelatina, contengono del catrame di Norvegia puro da ogni mescolanza. Questa forma può essere raccomandata alle persone che hanno avversione per l'acqua di catrame o che per la loro condizione sono obbligati a viaggiare frequentemente. Due o tre capsule di catrame di Guyot al momento del pasto sostituiscono facilmente l'uso dell'acqua di catrame. Ogni boccetta contiene 60 capsule; è molto dire quanto la cura mediante le capsule di catrame di Guyot costa da 10 a 15 centesimi al giorno.

Quando un'infreddatura sarà invecchiata o quando si vorrà ottenere un effetto più rapido, bisognerà seguire la cura delle capsule di catrame nello stesso tempo che si prenderà l'acqua di catrame ai pasti ed al momento di andare a letto. Questa doppia cura dispensa dall'impiego dei decotti, delle pastiglie e degli sciroppi, e bene spesso il benessere si fa sentire fin dalle prime dosi.

Ultimo corriere

Leggesi nella *Ragione*:

Con animo lietamente commosso pubblichiamo il seguente dispaccio che ci giungeva or ora in risposta a quello che avevamo spedito iersera a Napoli per esprimere a Benedetto Cairoli il nostro orrore per l'attentato e chiedere premurosamente nuove della sua salute.

Napoli, 18. Ringrazio voi e amici per l'affettuoso interessamento alla mia persona; vi assicuro che la mia ferita è leggera e potrà cicatrizzarsi in pochi giorni.

B. Cairoli.

TELEGRAMMI

Parigi, 17. Schuvaloff è arrivato.

Leopoli, 17. Iersera essendo stata proibita una passeggiata con fiaccole in onore del deputato Hauser, avvennero disordini. Un commissario e parecchi agenti di Polizia fece uso delle armi. Parecchi individui feriti e arrestati.

Madrid, 17. Il Procuratore della Corte suprema domandò per Moncasi la pena di morte.

Vienna, 18. Le truppe che rimpatriano vengono ricevute con entusiasmo. Tutte le strade sono imbandierate e gremite da circa 300,000 spettatori. Il colonnello del reggimento ritornato, brindò alla prosperità di Vienna ed accolse le ovazioni a nome dei militi fratelli rimasti nelle provincie ottomane alle quali egli diede il nome di *nuova Austria*.

Sciuvaloff aveva proposto all'Andrassy di guarantire alla Russia, mediante patti da sancirsi in una nuova conferenza, il possesso dei Balcani. In compenso egli offriva all'Austria alcuni ingrandimenti territoriali. Andrassy rifiutò, dicendo che tutta l'Europa è concorde nel volere l'esecuzione del trattato di Berlino.

De Pretis ritorna da Pest. I delegati Thurn e Salm rinunziarono al mandato. Fu distribuita quella parte del libro rosso che contiene gli atti riguardanti il trattato di Berlino.

Nella tornata di mercoledì delle Delegazioni verrà presentato il bilancio dell'occupazione, le cui cifre vennero considerevolmente ridotte.

Budapest, 18. Il generale Thür conferì con un consorzio di capitalisti, perorando in favore di varie imprese idrauliche che dovrebbero iniziarsi sul Danubio, sulla Sava e sul Narenta.

Praga, 18. Filippovich venne nominato cittadino onorario. Egli annuncia da Serajevo che ritornerà venerdì.

Leopoli, 18. Nel tumulto a cui diedero origine i dimostranti in favore di Hausner, vi ebbero 30 feriti, tra cui il commissario Cossa. L'emozione è grandissima.

Costantinopoli, 18. La insurrezione della Macedonia si estende rapidamente. Kertoria, Klercina, Kailac sono sollevate. Il centro della rivolta è a Ostrovo.

Parigi, 18. La *Rèpublique française* esprime i sensi d'orrore che deve sollevare per tutto, ma specialmente in Francia, l'attentato contro il Re Umberto. Congratulasi col Re pel coraggio ed il sangue freddo; rallegrasi che il Re sia scampato al pericolo.

La *Rèpublique* non crede che l'assassino appartenga al socialismo, nè all'internazionalismo; ma crede che, osservando attentamente, si scoprirebbe la mano della reazione cattolica e borbonica. Un Re amato dal suo popolo, come il Re Umberto, non può essere colpito che da uno appartenente al partito che vantasi di non avere patria.

La *Rèpublique* congratulasi pure con Cairoli; spera che la ferita non priverà neppure momentaneamente l'Italia dei suoi servigi.

Londra, 18. Il *Daily New* ha da Alessandria: Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina di Bligoières a ministro dei lavori.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Confermasi che Midhat è incaricato di eseguire le riforme nell'Asia minore.

Lo *Standard* annunzia che la cannoniera *Condor* fu spedita nel Mar Nero per riconoscere le posizioni russe di Burgas.

ULTIMI.

Roma, 18. Circolare del Ministero ai Prefetti: Non potendo rispondere singolarmente alle tante richieste di Città, Comuni, Provincie, Corpi morali, solleciti di ulteriori notizie sulla salute di S. M., partecipo alla S. V. che la scalfittura di S. M. è affatto insignificante, e che oggi fece i ricevimenti delle Autorità e Corpi costituiti, trattenendosi con tutti anche più lungamente del consueto, partecipandovi la Regina ed il Principe di Napoli.

f. Ronchetti

Telegramma particolare

Roma, 19. Ieri è giunto l'on. Depretis, e per oggi è convocata la Commissione generale del bilancio.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 18 novembre

Rend. italiana	82.95	Az. Naz. Banca	2042.—
Nap. d'oro (con.)	21.94	Fer. M. (con.)	348.50
Londra 3 mesi	27.29.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.60.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	687.—
Az. Tab. (num.)	835.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 16 novembre

Inglese	95.25	Spagnuolo	14.1[2]
Italiano	74.50	Turco	11.87

VIENNA 18 novembre

Mobigliare	230 40	Argento	—.—
Lombarde	100.50	C. su Parigi	47.32
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.15
Austriache	252.—	Ren. aust.	62.55
Banca nazionale	792.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 18 novembre

3 0/0 Francese	76 55	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	112.55	» Romane	273.—
Rend. ital.	75.60	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	150.—	C. Lon. a vista	25.27.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[8]
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	96.—
» Romane	—.—		

BERLINO 18 novembre

Austriache	400 50	Mobiliare	121.50
Lombarde	442.—	Rend. ital.	74.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 novembre (uff.) chiusura

Londra 116.15 Argento 100.— Nap. 9.33.—

BORSA DI MILANO 18 novembre

Rendita italiana 82.47 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 18 novembre

Rendita pronta 82.60 per fine corr. 82.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.40 Francese a vista 109.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 92 a 21.94
Bancanote austriache	» 234.50 » 235.—
Per un fiorino d'argento	da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.4	751.2	752.3
Umidità relativa	83	61	77
Stato del Cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	N E
Vento (vel. c.	0	0	1
Termometro cent.°	7.5	10.8	9.6

Temperatura (massima 11.0
Temperatura (minima 4.4
Temperatura minima all'aperto 2.5

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.